



ASIANEWS

 N° 1/2009

La Newsletter dei Sostenitori ed Amici del Tibet

Redazione: Via San Martino della Battaglia, 31 – 00185 Roma

Telefono 06.44340034, Fax 06.44702620
www.asia-onlus.org - info@asia-onlus.org

Aiutare ASIA avvicina al Tibet!



Cari amici,

inviame questa prima newsletter del 2009 in occasione del Losar, il capodanno Tibetano, che quest'anno anche noi di ASIA, come gli altri amici del popolo tibetano, non festeggeremo.

Con le testimonianze e gli aggiornamenti dai nostri progetti, ci auguriamo che in questo "anno toro-terra" la newsletter di ASIA possa nuovamente essere un filo che vi unisce al Tibet e all'Asia. **Buona lettura!**

EDITORIALE

I progetti di ASIA in Tibet: prospettive per il 2009

di Andrea Dell'Angelo, direttore di ASIA Onlus

I NOSTRI PROGETTI

Sri Lanka

di Federica Voltolini, Project Manager di ASIA in Sri Lanka

TESTIMONIANZE DI ADOZIONI A DISTANZA

Dharamsala: incontro con "mia figlia"

di Heidi Trondsen, sostenitrice a distanza - Oslo, Norvegia

Un'avventura mai finita

di Roberte Pelonero e Gino Corinaldesi, sostenitori a distanza, Roma

La mia storia

di Tendar Tsering, studente tibetano in esilio

APPELLI E CAMPAGNE

Aggiornamenti sulla costruzione della Scuola di Derge

Adotta a distanza un bambino tibetano!

www.asia-onlus.org

I progetti di ASIA in Tibet: prospettive per il 2009

di Andrea Dell'Angelo, direttore di ASIA Onlus

Dicembre 2008: finalmente dopo quasi 10 mesi dai tragici eventi di Lhasa, siamo tornati nella Regione Autonoma Tibetana e in Amdo.

Gli scopi principali della missione erano quelli di incontrare il personale di ASIA - tibetano e espatriato - rimasto in loco durante questo difficilissimo periodo, monitorare i progetti in corso, verificare quali nuove attività presentare ai donatori per il 2009 e verificare con tutte le autorità il futuro dei progetti di ASIA in Cina.

L'impatto con Lhasa è stato molto triste.

In questi anni la città ha subito ulteriori drastici ammodernamenti e distruzioni. Vecchie case tibetane sono state distrutte e sostituite da palazzi in stile cinese moderno.

L'impressione più forte è stata vedere Lhasa completamente militarizzata. Soldati, posti di blocco, militari appostati sui tetti, autoblindo nel cuore della città sacra sono un'immagine alla quale è difficile abituarsi.

Alberghi e ristoranti vuoti, pochissimi turisti cinesi e occidentali. Malcontento, paura e frustrazione, questi erano i sentimenti che si raccoglievano ogni giorno incontrando vecchi amici o camminando per le strade.

A Lhasa abbiamo avviato un **progetto sanitario triennale, cofinanziato dalla Unione Europea. Il progetto prevede la formazione per tre anni del personale medico della contea di Panam nella prefettura di Shigatse.**

Il fatto di avere ottenuto le autorizzazioni per il nostro personale espatriato e per l'avvio delle attività di questo importante progetto rappresenta un grande successo in questo particolare momento in cui la maggior parte delle organizzazioni internazionali sono state obbligate a lasciare il paese.

Nella Regione Autonoma Tibetana, nella **prefettura di Chamdo, abbiamo anche ripreso le attività del progetto sanitario finanziato dal Ministero degli Affari Esteri**, sospeso dal mese di maggio a causa dei disordini avvenuti a Lhasa e in tutte le regioni abitate dalla minoranza tibetana.

Le autorità locali si erano rifiutate di rinnovare i permessi al nostro personale, che era stato obbligato a rientrare in Italia. Una volta a Lhasa siamo riusciti ad ottenere le autorizzazioni e il coordinatore medico è arrivato a Chamdo il 1 dicembre per riprendere le attività di formazione e di fornitura di attrezzature alle cliniche di distretto e di villaggio della contea.

Purtroppo, a causa delle forti tensioni che continuano a persistere in tutta la regione e delle nuove misure repressive emanate dal governo cinese, non abbiamo potuto monitorare alcuni dei progetti in corso nelle zone orientali della Regione Autonoma Tibetana.

Lasciata Lhasa ci siamo recati a Xining, dove c'è una delle sedi più importanti di ASIA, e abbiamo iniziato la nostra missione in Amdo.

Siamo partiti da **Dongche**, dove ASIA ha costruito una scuola elementare e media, una clinica di medicina tibetana e nel 2008 il primo **collegio di studi e pratica Bonpo** della prefettura di Hainan.

Il collegio è stato completato nel mese di settembre e ASIA, grazie al contributo della Ambasciata Olandese ha costruito un edificio con 14 stanze per 72 studenti, uno con 12 stanze per gli insegnanti e gli studenti più grandi e un altro con 6 aule per i corsi che dureranno nove anni e che spazieranno dalla grammatica, all'astrologia e medicina, allo studio dei Sutra, dei Tantra e dello Dzogchen.





Tutti gli edifici sono stati realizzati utilizzando tecniche di risparmio energetico e di bio-architettura, realizzando dei muri solari che funzionano da accumulatori di calore, riscaldando così le stanze e le aule. Attualmente ci sono 70 studenti e diversi insegnanti di cui due provenienti dal collegio di Lopon Tenzin Namdak in Nepal.

Dopo avere verificato tutti i lavori, abbiamo preparato una seconda fase del progetto - che speriamo di potere realizzare nel corso del 2009 - per la costruzione della cucina, del refettorio, degli uffici e di un edificio a sé stante con 9 stanze da utilizzare per la messa in pratica degli insegnamenti più esoterici legati allo Dzogchen.

Abbiamo raccolto tutte le schede per iniziare **un progetto di sostegno a distanza per tutti gli studenti del collegio** che per nove anni dovranno frequentare i corsi di studio e di pratica. Le prospettive scolastiche nel villaggio invece sono molto difficili. Appena giunti nella scuola abbiamo saputo che le autorità governative avevano intenzione di chiudere la scuola di Dongche - la prima scuola realizzata da ASIA e inaugurata da Namkhai Norbu Rinpoche nel 1997.

In questi ultimi mesi, nella prefettura di Hainan, il governo ha elaborato e sta mettendo in pratica una nuova politica per l'educazione della minoranza tibetana che si chiama **“Combining Education Policy”**. Questa riforma prevede di eliminare tutte le scuole di villaggio tibetane e di accorpate in pochissime scuole tutti gli studenti delle elementari, delle medie e delle superiori. Le scuole elementari verranno concentrate a livello di distretto, le scuole medie nelle contee e le scuole superiori nel capoluogo di prefettura. Le scuole saranno delle grandi caserme con 2000/3000 studenti, alloggiati in grandi edifici moderni avulsi da qualsiasi contesto storico, culturale e ambientale.

Lo scopo, si dice, è quello di dare pari opportunità a tutti gli studenti e di migliorare la qualità della didattica. In realtà, i risultati saranno quelli di fare crescere le nuove generazioni lontane dal loro contesto culturale e familiare. Non si può pensare che la cultura e le tradizioni di un popolo, come quello tibetano, possano essere trasmesse e conservate soltanto attraverso l'insegnamento scolastico.

La cultura di un popolo si trasmette vivendo nel proprio ambiente culturale, osservando, imparando e sperimentando, fin dai primi giorni di vita, le proprie usanze e tradizioni tramandate nel corso dei secoli, da generazione in generazione. Naturalmente abbiamo cercato di fare cambiare le decisioni prese per Dongche. In seguito a numerose riunioni le autorità della contea hanno deciso che la scuola di Dongche non sarà chiusa e rimarrà scuola elementare. Gli studenti delle medie saranno trasferiti alla scuola di contea. Abbiamo cercato di convincerli a lasciare anche le medie a Dongche ma finora non ci siamo riusciti e incontri e negoziati sono ancora in corso.

E' importante ricordare ad esempio che quest'anno uno degli studenti tibetani di Dongche, che ha seguito tutti i corsi dall'asilo alle medie in questa scuola e ha frequentato le scuole superiori a Gonghe, sostenuto a distanza attraverso ASIA, ha vinto **il primo premio come migliore studente di tutta la provincia del Qinghai** ed è stato ammesso all'università di Pechino. Questo studente non è il solo ad avere ottenuto risultati eccellenti e molti studenti provenienti da Dongche grazie ai corsi di formazione organizzati da ASIA hanno ottenuto risultati molto brillanti. Questa è la dimostrazione che queste scuole funzionano e garantiscono una didattica moderna in un ambiente rurale e accessibile a tutti gli studenti sia che provengano da famiglie di contadini o di nomadi.

Ci siamo poi recati a Tongde, dove ASIA sta lavorando da diversi anni con il **monastero Nyingmapa di Sangkhri** per la pubblicazione di tutti i testi utilizzati nei collegi di studi di questa scuola. Una prima fase di questo progetto è stata conclusa alla fine del 2007 con la pubblicazione di 3000 set da venti volumi ciascuno, per un totale di 60.000 volumi che sono stati distribuiti a studenti provenienti da collegi Nyingmapa del Qinghai e del Sichuan.

Visto il successo della iniziativa e le richieste provenienti da tutte le regioni abitate dai tibetani in Cina, una seconda fase del progetto che prevede la pubblicazione di 12.000 set per un totale di 240.000 volumi è stata presentata all'ambasciata olandese e finanziata nel mese di



maggio 2008. Purtroppo finora non eravamo riusciti a riprendere le attività del progetto e finalmente nel mese di dicembre, dopo avere raccolto offerte e preventivi, abbiamo siglato il contratto con una tipografia della città di Tianjin per la pubblicazione di tutti i 240.000 volumi.

Il lavoro di stampa sarà portato a termine entro giugno 2009 e poi **i testi verranno distribuiti a 160 collegi Nyingmapa in Sichuan, Qinghai, Gansu e TAR**. Contestualmente, abbiamo verificato con il monastero di Sangkhri l'avvio di un secondo progetto, sempre finanziato dall'ambasciata Olandese, che prevede la costruzione di un edificio con 10 aule per i corsi e di 120 stanze per alloggiare 300 studenti che si sono iscritti al collegio di Sangkhri. Anche questo progetto, che doveva partire nel maggio del 2008, era rimasto bloccato fino a dicembre e finalmente adesso dopo i vari incontri e dopo avere preparato i nuovi disegni architettonici è in fase di avvio e dovrà essere completato entro dicembre 2009.

Un altro progetto molto importante è quello della **clinica di Ane Kandroma**, una famosa dottoressa e Maestra che vive in vicinanza del lago Kokonor. Qui, alcuni anni fa, ASIA ha costruito una clinica tradizionale specializzata per i bagni medicinali. Essendo Ane Kandroma molto conosciuta in questa zona, il numero dei pazienti è cresciuto sin dall'inizio in maniera vertiginosa, richiedendo un ampliamento della clinica e alloggi per il personale sanitario. Una seconda fase del progetto è stata presentata ai donatori e finanziata nel mese di maggio 2008.

Purtroppo il governo locale ha deciso che tutte le costruzioni in vicinanza del lago dovranno essere distrutte. Non si sa quando e non si sa se verrà pagato un indennizzo ai proprietari che verranno espropriati. Pertanto la seconda fase del progetto, in questa situazione di incertezza, non è ancora stata avviata e ASIA ha cercato, attraverso incontri e riunioni, di ottenere i permessi dal governo per ricostruire la clinica in un'altra zona e per farsi pagare l'indennizzo. Ad oggi, non è stata ancora trovata una soluzione, ma speriamo che a marzo il progetto possa finalmente partire.

Molti sono ancora i progetti in corso che ASIA sta gestendo in Qinghai e altri progetti dovranno incominciare nel corso del 2009. A tal fine abbiamo incontrato tutte le autorità del Qinghai le quali ci hanno assicurato che ASIA è molto stimata a livello locale e che i progetti sono benvenuti e potranno continuare senza problemi.

Durante questa missione non è stato possibile recarsi a Derge, perché tutta la prefettura di Ganze è chiusa agli stranieri. Per questo motivo ASIA ha dovuto chiudere due importanti progetti, il progetto sanitario finanziato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano e un progetto per la realizzazione di 10 sistemi idrici in 10 villaggi della contea di Derge e per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie della popolazione locale. Nonostante la difficile situazione, siamo riusciti a completare i primi due edifici della **scuola di Derge** e durante questo periodo abbiamo acquistato tutte le attrezzature per le aule e per i dormitori.

Le attrezzature sono poi state trasportate a Derge da Chengdu e consegnate al responsabile della scuola, Khenpo Sonam. Nell'anno in corso temiamo che sarà molto difficile lavorare in questa zona e pertanto non abbiamo presentato nessun progetto.

Il 2009 sarà un anno molto complicato per il Tibet, per il popolo tibetano e per le organizzazioni non governative che lavorano in queste zone. Ricorrono quest'anno tre anniversari, la celebrazione del 60° anno della lunga marcia del 1949, il 50° anniversario dell'insurrezione di Lhasa e della fuga del Dalai Lama dal Tibet, il 20° anniversario della strage di Piazza Tienanmen. Man mano che il mese di marzo si avvicina, la tensione cresce e, allo scopo di prevenire sommosse o disordini, il governo cinese ha dispiegato un ingente apparato militare.

ASIA continuerà, ciononostante, il suo impegno umanitario, pacifico e non politico a favore del popolo tibetano e oggi più che mai ha bisogno del vostro supporto.

Roma, gennaio 2009



I NOSTRI PROGETTI



Sri Lanka

di Federica Voltolini, Project Manager di ASIA in Sri Lanka

Urawatta and Galagoda Handicraft Skill Development Society è il nome della cooperativa di donne che ASIA ha contribuito a formare nel sud ovest dello Sri Lanka grazie al sostegno di regione Toscana e regione Lazio in collaborazione con l'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (OICS).

Questo progetto nasce dalla collaborazione tra ASIA e la comunità di Urawatta, un villaggio di pescatori che nel 2004 è stato fortemente danneggiato dallo Tsunami. Qui ASIA ha costruito un centro comunitario che ospita la sede della locale cooperativa di pescatori, una banca di microcredito e un asilo, spazi fondamentali per la vita del villaggio.

L'idea di questa nuova cooperativa nasce per favorire uno sviluppo socio economico che assieme al sostegno delle attività generatrici di reddito includa la promozione della figura della donna.

Il progetto che ASIA sta portando avanti mira, infatti, a rendere le donne della comunità capaci di realizzare e gestire attività produttive tradizionali e allo stesso tempo di cogliere nuove opportunità lavorative che permettano loro un miglioramento delle condizioni economiche e di vita.

Le attività sono iniziate con un'indagine per capire il contesto e le sue necessità dal punto di vista della condizione femminile, nella comunità di Urawatta e nel vicino villaggio di Galagoda, un'area quest'ultima in cui si sono insediate comunità costrette ad abbandonare i propri villaggi sulla costa in seguito al maremoto. Nei mesi di giugno e luglio di quest' anno si sono poi realizzati 8 corsi di formazione a cui hanno partecipato circa 80 donne. Nello specifico, in collaborazione con il National Craft Council, istituto governativo impegnato nella promozione delle attività artigianali radicate sul territorio, al fine di diversificare la produzione locale, si sono tenuti corsi di sartoria, di lavorazione della fibra e della noce del cocco, di batik, e per la preparazione di incenso. Inoltre si è realizzato anche un corso in collaborazione con il College of Fishery and Nautical Engineering di Galle per permettere alle donne di vendere il pesce fresco che eccede la richiesta del mercato, sotto forma di pesce essiccato.

ASIA ha fornito alle partecipanti i materiali e le attrezzature per svolgere i training e continuare le attività di lavorazione, per esempio le macchine per seccare il pesce, l'attrezzatura per la filatura della fibra di cocco, l'attrezzatura per tagliare, rifinire e lucidare la noce di cocco. A distanza di qualche mese dalla fine dei training siamo felici per diverse donne che, dopo avere partecipato ai corsi di formazione, sono riuscite a iniziare a produrre e a vendere localmente i loro manufatti.



Attualmente ASIA continua a seguire e sostenere lo sviluppo della cooperativa incontrando settimanalmente i vari gruppi di lavoro, attraverso attività che vanno dalla collaborazione per la realizzazione dei cataloghi dei prodotti, in modo da poter approcciare un più ampio mercato locale e magari anche quello internazionale del fair trade, all'organizzazione di training per rafforzare l'organizzazione della cooperativa e la gestione della produzione e vendita dei manufatti. L'entusiasmo e il coraggio dimostrato dalle donne nell'intraprendere i corsi e le nuove attività sono forti e contagiosi. In questo periodo si stanno programmando nuovi corsi di formazione per altre 50 donne nel villaggio di Galagoda.

Al fine di dare un sostegno concreto all'avvio della produzione della nuova cooperativa, quest'anno ASIA ha deciso di chiedere alle donne di Urawatta e Galagoda di realizzare alcuni prodotti che si potranno acquistare durante i banchetti e gli eventi natalizi che ASIA promuove in Italia per raccogliere fondi. A questo primo ordine le donne hanno risposto con molta gioia e impegno.

Si sono così realizzati borse, tovaglette americane, astucci, guanti e presine e grembiuli da cucina, realizzati in tessuti fatti a mano dai colori vivaci che conservano il sapore del Paese. Ci sembra importante sottolineare che i tessuti utilizzati sono stati acquistati presso empori governativi che garantiscono ai lavoratori una degna remunerazione stabilita per legge. Le donne hanno inoltre realizzato sottopentole in fibra di cocco naturale e colorata, orecchini, bracciali e pendenti in cocco, incensi. Sono manufatti prodotti con cura e impegno, e sono il risultato di un percorso che le donne di Urawatta e Galagoda hanno intrapreso verso un miglioramento delle situazioni di vita proprie e della comunità di cui fanno parte. Acquistandoli potrete sostenere questo cammino.

TESTIMONIANZE DI ADOZIONI A DISTANZA



Dharamsala: incontro con "mia figlia" di Heidi Trondsen, sostenitrice a distanza - Oslo, Norvegia

La scorsa estate, durante il mio viaggio in India, ho passato un po' di tempo a Dharamsala, dove ho avuto la possibilità di incontrare la "mia figlioletta" di dieci anni, Migmar, che vive al TCV (Tibetan Children Village).

Sostengo a distanza questa bambina già da un po' di tempo attraverso ASIA Onlus.

Migmar è uno dei tanti bambini che sono scappati dal Tibet, camminando a piedi per giorni e giorni fino al confine per raggiungere il Nepal.

Sono proprio i genitori che incitano i bambini a fuggire dal Tibet, affinché possano assicurarsi un futuro migliore. Arrivata in Nepal, Migmar è stata mandata a Dharamsala al TCV.

Avendo lasciato in Norvegia i dettagli dell'adozione a distanza (errore!) non ero sicura se stavo andando nel posto giusto; ho scoperto che ci sono molte sedi della TCV a Dharamsala e in quello in cui vive Migmar ci sono 2500 bambini. Dopo aver fatto qualche telefonata, ho



scoperto dove si trovava la sede giusta.

Il segretario avisò Migmar solo un'ora prima del mio arrivo. Povera Migmar, sembrava così spaventata dal nostro incontro e teneva stretta la mano della sua migliore amica che la faceva sentire sicura.

La signora Tsenkyi, che ha vissuto sin dalla sua infanzia al TCV e adesso si occupa dell'adozione a distanza, è sempre così dolce e comprensiva.

Mentre bevevamo un tè e chiacchieravamo, lei mi disse che è molto importante per i bambini incontrare i loro sostenitori.

La signora Tsenkyi traduceva e le feci chiedere a Migmar se ci fosse qualcosa che lei desiderasse avere, poiché sarei tornata il giorno dopo con qualche dono. Migmar rispose in inglese, con immensa modestia: "una penna!". In realtà aveva bisogno di tutto, così il giorno dopo le portai uno zaino, delle scarpe, una giacca per l'inverno, etc. Era come se fosse stata la vigilia di Natale per la piccola.

Mi invitarono a vedere la stanza dove Migmar vive con una "madre" e altri 35 bambini. La stanza era proprio ammassata. Stavano studiando per un esame ed erano tutti seduti senza perdere la concentrazione. Non c'era alcun rumore. Era entusiasmante! Tutti fecero una pausa per incontrare il sostenitore di Migmar e mi mostrarono quel luogo. Una grande stanza con 35 bambini che vivono molto serenamente. Non mi sono trattenuta a lungo però, poiché i bambini stavano studiando. Dopo aver salutato tutti, me ne andai senza poter portare con me Migmar e la sua migliore amica a fare un piccolo giro, come avevo sperato. La prossima volta che andrò a trovarla, mi organizzerò sicuramente meglio.

Arrivata in Norvegia, ho trovato, nella cassetta della posta, una lettera molto carina di Migmar; c'era scritto: " sei venuta per incontrarmi" e finiva: "ti voglio bene, mi mancherai". Stavo quasi per piangere, adesso abbiamo un vero legame!

Ho deciso di mandarle un bigliettino d'auguri in occasione del Natale e ho comprato la cartolina più bella che ho trovato in libreria. C'è scritto: "*I genitori tengono la mano dei propri figli solo per un breve periodo di tempo, ma i loro cuori per sempre*". Penso questo sia il messaggio giusto per tutti quei bambini che sono stati separati dai loro genitori per causa di forza maggiore.

TESTIMONIANZE DI ADOZIONI A DISTANZA



Un'avventura mai finita

di [Roberte Pelonero](#) e [Gino Corinaldesi](#), sostenitori a distanza, Roma

Nel 1997, io e il mio compagno Gino abbiamo adottato a distanza un ragazzo figlio di profughi tibetani, rifugiatisi a Kathmandu in seguito all'invasione cinese del Tibet. Il suo nome è Ngodup Chonden.

Avevamo saputo delle adozioni a distanza da una coppia conosciuta qualche tempo prima e che aveva a sua volta adottato una bambina tramite l'associazione ASIA e decidemmo così di



informarci. Non siamo stati molto a pensarci su e abbiamo aderito all'iniziativa quasi subito. In effetti, il nostro sogno era sempre stato quello di fare il nostro primo viaggio importante in Nepal. Non so perché, ma ci siamo sempre sentiti attratti da quei luoghi e credo che sia stato anche questo a spingerci ad accettare l'adozione con tanto entusiasmo.

L'anno successivo riuscimmo a realizzare questo sogno e a partire finalmente per il Nepal, dove incontrammo per la prima volta il ragazzo e la sua famiglia. Andammo a trovarli a casa loro e per noi fu un'emozione immensa conoscere queste persone semplici che in poche ore ci offrirono tutto quello che poterono e cercarono in tutti i modi di farci sentire a nostro agio. Il pranzo fu ottimo e, al termine, ci furono offerti biscotti e formaggio essiccato di yak da portare con noi per il trekking che avremmo iniziato un paio di giorni dopo.

La nostra avventura, da quel momento, non è più finita. Siamo tornati a trovarli nel 2005 ed è ancora chiarissimo nella mia mente il ricordo della mamma che, dolcissima, mi saluta piangendo per la contentezza con la fronte appoggiata alla mia.

Ngodup è sempre stato uno studente modello e, nel 2004, si è diplomato con ottimi voti. A questo punto, in teoria, il nostro sostegno avrebbe potuto terminare, visto che l'Associazione si impegna a curare l'istruzione dei ragazzi fino al diploma. Noi, però, vedevamo che Ngodup aveva un gran desiderio di continuare a studiare e ci rendevamo conto che, con il solo diploma e la sua condizione di rifugiato, non avrebbe potuto ottenere che lavori umili e malpagati. Così, abbiamo deciso di finanziarlo ancora, per consentirgli di iscriversi ad un college e di proseguire gli studi, anche sapendo che l'impegno economico sarebbe stato notevolmente superiore.

Oggi, nel 2008, siamo ancora in contatto con il ragazzo, che vive e lavora in India dopo avere conseguito un diploma di laurea in farmacia. Di questo risultato siamo ovviamente contenti e orgogliosi ma rimane il grosso rammarico di non avere potuto spingere il nostro impegno oltre il secondo anno, a causa di difficoltà economiche che, nel frattempo, sono sopraggiunte. In effetti, il suo sogno sarebbe stato quello di diventare medico e per noi sarebbe stata una gioia immensa permettergli di realizzarlo. Per cui consideriamo questo come un successo parziale e continuiamo a sperare, in un prossimo futuro, di poterlo aiutare a completare il ciclo di studi. Lo speriamo ardentemente anche perché siamo convinti che la possibilità di accedere a un'istruzione superiore sia un presupposto fondamentale per l'emancipazione e la sopravvivenza culturale del popolo tibetano.

Dal 2004 ASIA ha avviato un progetto di Borse di studio per sostenere gli studi superiori e universitari degli studenti più capaci che desiderano proseguire il loro percorso formativo.

Sono sufficienti 41 Euro al mese per offrire ad uno studente in India e in Tibet un'istruzione qualificata e maggiori opportunità di inserimento nella società moderna.

Per informazioni: www.asia-onlus.org oppure scrivere a adozioni@asia-onlus.org



TESTIMONIANZE DI ADOZIONI A DISTANZA



La mia storia

di Tendar Tsering, studente tibetano in esilio beneficiario del sostegno a distanza di ASIA

Sono nato in Tibet in una famiglia di agricoltori, nel nostro villaggio non ci sono scuole per i bambini, né ospedali per gli ammalati, manca l'elettricità e anche i mezzi di trasporto sono inesistenti.

Ogni abitante del villaggio avrebbe voluto mandare i propri figli in India a studiare, poiché è risaputo che là esistono scuole in cui è possibile avere un'istruzione tibetana. Ma nessuno nel villaggio ha avuto la possibilità di mandare i figli a studiare in India, e io sono stato l'unico privilegiato tra loro a scappare dal Tibet per raggiungere l'India senza alcun problema.

Mio padre elemosinò i soldi per il mio viaggio fra parenti e amici. Era il 1997 quando i miei genitori organizzarono la festa per la mia partenza. Sebbene ignoranti, hanno dimostrato di essere di mentalità aperta e molto coraggiosi mandandomi in India e andando incontro a ogni possibile rischio. Mi appare ancora davanti agli occhi l'immagine dei miei genitori che, alla mia partenza, piangendo come dei bambini, mi salutavano. Questo è l'unico ricordo chiaro, come una pietra di cristallo, che mi è rimasto della mia infanzia in Tibet. Quando penso al mio viaggio verso l'India, mi sento orgoglioso di me stesso; avevo solo dodici anni ma, nonostante ciò, sono riuscito ad attraversare la gigantesca catena Himalayana, coraggiosamente e con successo.

TCV: la mia casa, lontano da casa

Non appena sono arrivato in India sono stato accolto calorosamente dal Centro di Accoglienza per i Tibetani, e più tardi sono stato ammesso alla scuola di Golapur, il TCV (Villaggio dei bambini tibetani).

Essendo appena arrivato, tutto mi sembrava molto strano, tranne che il cielo e la terra. Col passare del tempo, mi sono reso conto di quanto io sia stato fortunato per aver avuto la preziosa possibilità di studiare, non solo la cultura moderna ma soprattutto la mia lingua, la storia e la cultura del mio paese. Ho sofferto molto, infatti, e i problemi che ho dovuto affrontare hanno fatto di me una persona molto forte, di mentalità aperta e attiva. Oltre a essere il più bravo della classe, sono un bravo giocatore, anche se non sono un famoso campione dello sport. Ho fatto parte della squadra di basketball della scuola e nel 1999 ho vinto il premio di "miglior giocatore". Da bravo studente ho sempre rispettato i professori e, dando grande importanza ai miei studi, ho stretto dei buoni rapporti con i miei insegnanti. Sin dai primi anni di scuola amavo leggere, sono un vero e proprio "topo da biblioteca". Dopo la classe VIII, ho lasciato lo sport per dare più enfasi ai miei studi: ho scritto molte poesie e articoli per il giornalino della scuola, ho partecipato alle competizioni di saggi organizzate dalla scuola e ho anche vinto dei premi. Dalla classe IX fino alla fine dei miei studi, ho fatto parte della redazione del giornalino scolastico; l'ultimo anno di scuola ho anche scritto un romanzo, "Un tibetano promettente", che è stato pubblicato.

Il romanzo ha conquistato il cuore dei lettori e questo mi ha ispirato a scrivere ancora. Alcuni



tra i migliori articoli e le più belle poesie che ho scritto sono stati pubblicati su "Tibetan Review". Dopo aver completato il mio X anno, avendo compreso il mio forte interesse e talento per la scrittura, ho deciso di specializzarmi nel campo umanistico; ovviamente, l'inglese ha avuto sempre un posto di rilievo tra i miei interessi.

Scrivere, leggere e condividere i miei lavori con gli altri era diventata un'abitudine e i miei compagni erano molto contenti di questo. Dopo aver finito tutti i miei esami, ho cercato una scuola dove avrei potuto studiare "scrittura creativa", ma dopo varie ricerche sono venuto a conoscenza che non esistono, in India, strutture specializzate in questo settore. Ho deciso, così, di iscrivermi al Loyola College per la letteratura inglese, uno fra i dieci college più rinomati in India, e sono molto entusiasta della mia scelta.

I miei progetti futuri

Sento dentro me una forte inclinazione per la scrittura e il mio sogno è, infatti, quello di diventare uno scrittore.

Quello che sono diventato oggi è solo grazie alla TCV, nonostante siano stati i miei genitori a mettermi a questo mondo.

Grazie alla preziosa opportunità che ho avuto di poter studiare in India, adesso mi sento un vero tibetano, non solo per la mia famiglia o per me stesso, ma per l'intero popolo tibetano.

APPELLI E CAMPAGNE



LA SCUOLA DI DERGE

Aggiornamenti sulla costruzione

Cari amici,

Grazie al vostro generoso contributo quest'anno abbiamo completato la costruzione dei dormitori della scuola di Derge!

Abbiamo fornito tutte le attrezzature necessarie per aule e dormitori in modo che i bambini di Derge possano fruire finalmente dei nuovi edifici scolastici.

Le immagini delle costruzioni sono disponibili sul sito

www.asia-onlus.org/derge

A marzo, sperando in una situazione finalmente normalizzata, riprenderemo dopo la pausa invernale la costruzione della cucina, del refettorio, dei servizi sanitari, del muro di cinta e del cancello con l'obbiettivo di concludere il progetto entro l'autunno del 2009.



APPELLI E CAMPAGNE



Adotta a distanza un bambino tibetano!

Cari amici,

Nel 2008 avremmo voluto festeggiare insieme a tutti voi 20 anni di lavoro e di impegno appassionato in favore del popolo tibetano e della sua antica cultura, invece ci siamo trovati ad affrontare uno dei momenti storici più difficili e drammatici per il Tibet.

ASIA è rimasta ormai una delle poche ONG internazionali - e l'unica italiana - presenti in territorio tibetano.

Siamo convinti che in questo tragico momento l'unico strumento che ci assicura una presenza efficace e risultati certi è il sostegno a distanza.

Attraverso l'adozione a distanza si può dare a un bambino tibetano la possibilità di studiare la propria cultura, di continuare a saper leggere e scrivere nella propria lingua, di conoscere le tradizioni e la saggezza della propria millenaria civiltà. E nello stesso tempo di diventare competitivo nella società moderna.

Confido nella amicizia di tutti voi per il Tibet e per ASIA. Vi chiedo di rinnovare il vostro sostegno anche quest'anno e di aiutarci a promuovere quanto più possibile l'adozione a distanza di un bambino o di un monaco.

Parlatene con amici, parenti, colleghi. Regalate a un amico per Losar un'adozione a distanza. In un momento di recessione economica come quello attuale, regalare la speranza di un futuro migliore a un bambino è un gesto di grande amore e responsabilità.

Per saperne di più visita www.asia-onlus.org/adozioni

Un ringraziamento sincero da parte di tutto lo staff di ASIA!